

li Santi , di cui già si è parlato , e finisce nella vigilia de' Santi Appostoli *Pietro*, e *Paolo* a' ventinove di Giugno.

Li digiuni, che osservano ogni settimana , sono ne' giorni di Mercoledì, e Venerdì ; eccettuatine però li tre Mercoledì, e tre Venerdì, che cadono in occasione di tre grandi Solennità ; cioè nella Settimana del Santo Natale fino alla Vigilia dell' Epifania ; in quella subito dopo il giorno di Pasqua , e nell'ottava dopo il dì della Pentecoste. Si eccettuano pure quelli delle due Settimane chiamate *Settuagesima*, e *Sessagesima*; ed in ciò fare pretendono di distinguersi dagli Armeni, che digiunano in quelle due Settimane con sommo rigore, e li quali odiano mortalmente, per quanto si dice, più di qual'altra si sia Nazione. Sono in oltre tenuti i Greci a digiunare nella vigilia della Epifania, nel giorno della Esaltazione della Croce, e della Decollazione di San Giambatista. Credono poi fermamente, che non sia permesso il digiunare ne' giorni di Sabato, alla riserva del Sabato Santo.

Le Chiese de' Greci sono per lo più fabbriche piccole, e poveramente adornate, perchè procurano con somma attenzione di tenere nascoste agli occhi de' Turchi tutte le cose preziose, e le suppellettili più magnifiche, acciò non se ne invaghisca la loro avarizia. Il possedimento di esse Chiese nella Città di *Costantinopoli* è fondato sopra una permissione data a' Greci dallo Imperadore *Mao-metto* in occasione del suo ingresso pomposo fatto per la prima volta in quella Città. Con tutto ciò poco dopo furono loro tolte quelle, ch'erano le più